Anna Scoppola, Goffredo Filibeck
Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo

CARTA DELLA VEGETAZIONE DEL PARCO REGIONALE MARTURANUM

(Comune di Barbarano Romano, Provincia di Viterbo)

Scala 1:10 000

100 m 0 200 400 600 800 1000 m

MARTURANUM PARCO REGIONALE

REGIONE LAZIO PARCHI e RISERVE NATURALI

COMUNE DI BARBARANO ROMANO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA Tuscia

VEGETAZIONE DEI SUBSTRATI VULCANICI

Fo — Vegetazione delle forre
Sequenza catenale delle comunità delle forre piroclastiche, con articolazione spaziale non risolvibile alla scala adottata, comprendente: macchie sclerofilliche a prevalenza di *Phillyrea latifolia* ed *Erica arborea* del ciglio delle forre e dei versanti rupestri in esposizione S; lembi a *Quercus pubescens* s.l. e *Fraxinus ornus* sul ciglio delle forre in esposizione N; nuclei a *Q. ilex* e/o *Celtis australis* dei versanti rupestri; bosco mesofilo a prevalenza di *Q. cerris* di aree poco acclivi dei versanti della forra (terrazzi morfologici); comunità arbustive a *Prunus spinosa, Crataegus sp. pl., Ligustrum vulgare, Cytisus scoparius*; bosco misto mesofilo di *Q. cerris, Corylus avellana, Carpinus betulus, Acer obtusatum, Castanea sativa, Ostrya carpinifolia, Fagus sylvatica*, ecc., nelle zone di raccordo fra versanti e fondo, talora anche nel fondo della forra (con presenza nel sottobosco di specie proprie delle faggete termofile, tra cui *Ilex aquifolium, Melica uniflora, Lathyrus venetus, Corydalis cava, Mélium effusum*, ecc.); boscaglie a *Corylus avellana* nel fondo della forra, anche su antichi terrazzamenti; boscaglie nitrofile e sinantropiche a prevalente *Robinia pseudacacia*, oppure formazioni ad *Arundo donax*, nei tratti di forra sottostanti le aree urbanizzate; formazioni ripariali ad *Alnus glutinosa*; formazioni ripariali a *Populus nigra*; comunità arbustive di sostituzione della vegetazione ripariale, a *Rubus sp. pl., Ulmus minor, Clematis vitalba*, ecc.; frammentarie formazioni di greto a *Salix alba*; comunità erbacee igrofile, di alterazione, a *Petasites hybridus, Urtica dioica, Eupatorium cannabinum*, ecc.; vegetazione palustre a *Nasturtium officinale, Apium nodiflorum, Veronica anagallis-aquatica*, ecc. delle acque debolmente correnti; vegetazione acquatica a *Lemna minor* delle acque ferme. In base alla larghezza e profondità della forra e al grado di disturbo, possono essere presenti solo alcune di queste comunità.
(macchie e nuclei di leccio: QUERCION ILICIS; lembi di bosco di roverella: CARPINION ORIENTALIS; cerreta mesofila: MELICO-QUERCETUM CERRIDIS; bosco misto mesofilo e noccioleti: ingress. di FAGETALIA SYLVATICAE; mantelli: PRUNO-RUBION ULMIFOLII, SAROTHAMNENION *fragm.*; alneti e pioppeti: ALNO-ULMION *fragm.*, POPULION ALBAE *fragm.*; saliceti: SALICION ALBAE *fragm.*; comunità erbacee: ARTEMISIETALIA VULGARIS, GALIO-ALLIARION, CONVOLVULETALIA SEPIUM; vegetazione palustre e acquatica: GLYCERIO-SPARGANION *fragm.*; LEMNION MINORIS *fragm.*)

Vegetazione delle aree archeologiche
Ambiti delle forre piroclastiche in cui il mosaico delle comunità vegetali è condizionato dalla peculiare morfologia artificiale delle necropoli etrusche. Comprende: piccoli nuclei di bosco a *Quercus pubescens* sulla parte sommitale delle tombe a tumulo; lembi di bosco mesofilo (*Corylus avellana, Carpinus betulus*) nelle aree depresse più profonde fra i tumuli o fra le tombe rupestri, talora con presenza di *Celtis australis* o *Ficus carica*, e con comunità a felci sulle superfici litoidi umide delle vie cave o delle strutture rupestri (*Phillytis scolopendrium, Polystichum setiferum, Dryopteris affinis* subsp. *borreri, Polypodium interjectum*, ecc.) sempre accompagnate da *Hedera helix*; cespuglieti a *Prunus spinosa* in avvallamenti meno profondi; cespuglieti nitrofili a *Sambucus nigra* in depressioni umide degradate, o lembi lineari ad *Alnus glutinosa* lungo i piccoli corsi d'acqua; orli semi-eliofili o sciafili dei suoli più o meno eutrofizzati e freschi (*Urtica dioica, Anthriscus sylvestris, Chaerophyllum temulum, Alliaria petiolata*, ecc.); prati ruderalizzati.
(querceti: CARPINION ORIENTALIS; boschi mesofili: FAGETALIA SYLVATICAE; cespuglieti: PRUNETALIA SPINOSAE; cespuglieti nitrofili e ontanete: ALNO-ULMION *fragm.*; orli dei suoli eutrofici: ARTEMISIETALIA VULGARIS, GALIO-ALLIARION; prati: CONVOLVULO-AGROPYRION; ecc.)

Po — Boschi ripariali a pioppo
Formazioni a *Populus nigra* con *Salix alba*, proprie delle rive dei corsi d'acqua (risolvibili alla scala adottata laddove la forra del T. Biedano è più larga); strato arbustivo con *Sambucus nigra, Cornus sanguinea, Rubus caesius*; strato erbaceo con specie meso-igrofile e nitrofile. Include anche comunità ripariali lineari, non cartografabili, di *Alnus glutinosa* e *Ulmus minor*, e formazioni erbacee di degradazione.
(pioppete e ontanete: POPULETALIA ALBAE, ALNO-ULMION *fragm.*; formazioni erbacee: ARTEMISIETALIA VULGARIS, CONVOLVULETALIA SEPIUM)

Fa — Boschi misti con faggio
Nuclei a locale dominanza di *Fagus sylvatica* nell'ambito del bosco misto mesofilo di forra. Allo strato arboreo partecipano anche *Carpinus betulus, Ostrya carpinifolia, Quercus cerris*; lo strato erbaceo presenta *Hedera helix, Ruscus aculeatus, Primula vulgaris, Melica uniflora*, ecc.
(GERANIO VERSICOLORIS-FAGION *fragm.*)

Cm — Boschi di cerro mesofili
Boschi a dominanza di *Quercus cerris* dei terrazzi morfologici che interrompono i versanti delle forre, con elementi dei querceti mesofili quali *Cornus mas, Cyclamen hederifolium, Melica uniflora, Ruscus aculeatus*.
(MELICO UNIFLORAE-QUERCETUM CERRIDIS)

Cp — Boschi di cerro su tavolati piroclastici
Boschi a dominanza di *Quercus cerris*, sui tavolati piroclastici; si presentano alterati dalle utilizzazioni. Strato arbustivo con l'acidofila *Cytisus scoparius*. Strato erbaceo con elementi termofili (es. *Asparagus acutifolius*) e mesofili (es. *Anemone apennina*)
(TEUCRIO SICULI-QUERCION CERRIDIS con ingress. di *Sarothamnenion*)

Rp — Boschi di roverella su tavolati piroclastici
Lembi di bosco a dominanza di *Quercus pubescens* e *Fraxinus ornus*, con *Acer monspessulanum* o *A. opalus* subsp. *obtusatum*, sul margine dei plateaux piroclastici, soprattutto in esposizione settentrionale. Strato arbustivo variabile in base alle condizioni locali, con specie mesofile (*Cornus mas*), termofile (*Phillyrea latifolia*), acidofile (*Cytisus scoparius*); lo strato erbaceo unisce specie di boschi mesofili (*Festuca heterophylla, Melica uniflora*) con entità mediterranee (*Asparagus acutifolius, Rubia peregrina*) o proprie dei boschi decidui termofili (*Silene coronaria, S. viridiflora*).
(CARPINION ORIENTALIS)

Cy — Cespuglieti decidui su susbtrato piroclastico
Comunità di arbusti caducifogli, dominati soprattutto da *Prunus spinosa*, con presenza dell'acidofila *Cytisus scoparius*, assente nei cespuglieti su flysch.
(PRUNETALIA SPINOSAE)

Ma — Macchie sempreverdi
Formazioni ad arbusti sempreverdi caratteristiche del ciglio dei pianori tufacei, in esposizione meridionale. Le specie dominanti sono *Phillyrea latifolia, Erica arborea*; presenti anche *Quercus ilex, Rhamnus alaternus, Arbutus unedo, Viburnum tinus, Spartium junceum*; tra le erbacee, sono caratteristiche *Pulicaria odora, Asphodelus ramosus*. Talora partecipano arbusti decidui, generando formazioni miste di estensione non cartografabile. Le macchie sono spesso a mosaico con cisteti a *Cistus salvifolius*, con *Helichrysum italicum, Thymus longicaulis, Helianthemum nummularium* subsp. *obscurum, Lupinus graecus, Anthoxanthum odoratum*, ecc. e con i pratelli terofitici a *Tuberaria guttata, Tolpis umbellata, Silene gallica, Rumex bucephalophorus*, ecc.
(QUERCION ILICIS, in mosaico con CISTO-ERICION *fragm.* e HELIANTHEMION GUTTATI *fragm.*)

Pp — Praterie su substrato piroclastico
Prati e pratelli a composizione floristica e fisionomia molto variabile, a prevalenza di specie annuali o perenni a ciclo breve quali *Aira sp. pl., Vulpia sp. pl., Briza maxima, Avena barbata, Trifolium sp. pl., Muscari comosum, Petrorhagia velutina, Silene gallica, Crepis neglecta, Rumex acetosella* subsp. *angiocarpus* e altre. Si distinguono i seguenti aspetti (non risolvibili in carta):
- Prati bassi e pratelli terofitici di limitata estensione e a copertura rada, spesso intercalati ai cisteti, dei cigli dei pianori tufacei, su litosuoli o suoli decapitati, con *Tuberaria guttata, Linum trigynum, Helianthemum aegyptiacum, Hypochaeris glabra, Rumex bucephalophorus, Filago gallica, Tolpis umbellata*, ecc.
- Prati seminaturali dei plateaux piroclastici, a prevalenza di graminacee, mantenuti con il pascolo o lo sfalcio, da termoxerofili a mesofili, con *Bromus sp.pl., Poa trivialis, Anthoxanthum odoratum, Dasypyrum villosum, Hypochaeris radicata, Ranunculus neapolitanus, Sanguisorba minor* subsp. *balearica*, e diverse *Orchidaceae*. Nelle aree ad elevato grado di fruizione si arricchiscono di specie dei prati ruderalizzati e calpestati quali *Picris hieracioides, Elymus repens, Dactylis glomerata, Daucus carota, Plantago sp. pl., Anthemis tinctoria*, ecc.
(HELIANTHEMION GUTTATI, MOENCHIO-TUBERARIETUM GUTTATAE; THERO-BROMETALIA, VULPIO LIGUSTICAE-DASYPYRETUM VILLOSI; BRACHYPODIETALIA PHOENICOIDIS; CONVOLVULO-AGROPYRION)

Ppa — Praterie con copertura di alberi > 10%

2 275 000

VEGETAZIONE DEI SUBSTRATI SEDIMENTARI

Va — Vegetazione delle vallecole e dei greti torrentizi
Sequenza catenale delle comunità delle vallecole e dei greti torrentizi nel flysch. L'articolazione spaziale non è risolvibile alla scala adottata, per la larghezza ridottissima di queste incisioni, per la variabilità degli affioramenti litologici nell'ambito del flysch, nonché per le condizioni molto degradate e frammentarie delle comunità in seguito all'impatto del pascolo. Comprende: frammenti di vegetazione sempreverde a *Quercus ilex* e *Phillyrea latifolia* sulle pareti delle vallecole più ripide e profonde, specialmente se su affioramenti calcarei; lembi di vegetazione forestale mesofila su versanti freschi delle vallecole, con *Quercus cerris, Ostrya carpinifolia, Acer campestre, Carpinus betulus*; frammenti di canneto ad *Arundo plinii* sulle ripe argillose; lembi lineari di vegetazione peri-ripariale dei terrazzi fluviali ciottolosi, con *Acer monspessulanum* e *Cercis siliquastrum*, o con *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*; vegetazione ripariale e di greto torrentizio con *Tamarix africana, Salix purpurea*.
(macchie: QUERCION ILICIS; boschi mesofili: TEUCRIO SICULI-QUERCION CERRIDIS; canneti: INULO VISCOSAE-AGROPYRION REPENTIS *fragm.*; boscaglie ad acero: CARPINION ORIENTALIS; vegetazione di greto: SALICION ELAEAGNI *fragm.*)

Fx — Boschi di frassino meridionale
Lembi di bosco igrofilo, localizzati in aree argillose con risorgenze di acqua, a dominanza di *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, con *Ulmus minor* e *Acer campestre* nel secondo strato; caratteristiche nello strato arbustivo sono *Ligustrum vulgare, Crataegus sp. pl.*, in quello erbaceo *Oenanthe pimpinelloides, Ranunculus sp.pl., Symphytum tuberosum* subsp. *angustifolium, Geum urbanum*.
(POPULION ALBAE con ingress. di *Teucrio siculi-Quercion cerridis*)

Cf — Boschi di cerro su flysch
Boschi a dominanza di *Quercus cerris*, con *Q. pubescens*, talora codominante. Fisionomia e composizione floristica sono influenzate dall'elevata variabilità del substrato litologico. Nel secondo strato arboreo sono frequenti *Fraxinus ornus, Acer campestre, A. monspessulanum*; nello strato arbustivo *Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Lonicera caprifolium, Rosa sempervirens, Euonymus europaeus, Ulmus minor*; in stazioni meglio conservate sono caratteristiche *Cornus mas, Sorbus torminalis*. Le specie più frequenti dello strato erbaceo sono *Rubia peregrina, Tamus communis, Viola alba* subsp. *dehnhardtii, Buglossoides purpurocaerulea*; caratteristica la presenza simultanea di specie mesofile (es. *Lathyrus venetus, Melica uniflora, Oenanthe pimpinelloides*) e termoxerofile (es. *Asparagus acutifolius, Smilax aspera*). Si presentano sempre più o meno degradati, a causa dell'eccessivo carico di pascolo in bosco.
(TEUCRIO SICULI-QUERCION CERRIDIS, RUBIO PEREGRINAE-QUERCETUM CERRIDIS)

▲ Siti a locale dominanza di *Ostrya carpinifolia*, su affioramenti a maggior contenuto di calcare.

Cf_b — Boschi a copertura arborea discontinua (inf. al 60%), e conseguente contaminazione della composizione floristica con specie prative.

Cc — Boschi di cerro e roverella su conglomerati
Boschi a dominanza di *Quercus cerris* e *Q. pubescens* sui conglomerati di Poggio Imporco. Attualmente si presentano in parte a copertura arborea discontinua, in parte recentemente sottoposti a ceduazione. Sono fortemente degradati e spesso colonizzati da *Spartium junceum*; lo strato erbaceo presenta elevata copertura di *Asphodelus ramosus*, con *Ornithogalum narbonense, Foeniculum vulgare*, ecc.
(CARPINION ORIENTALIS con ingress. di *Brachypodietalia phoenicoidis*);

Rc — Boschi di roverella su conglomerati o flysch
Lembi di bosco rado di *Quercus pubescens* su scarpate conglomeratiche in loc. Dente Cavallino, e sul flysch lungo la Strada delle Cerquete. Nel sottobosco e ai margini, corteggio di specie termoxerofile (*Phillyrea latifolia, Clematis flammula, Rosa sempervirens, Asparagus acutifolius, Osyris alba*) e del orlo (*Geranium sanguineum, Buglossoides purpurocaerulea, Brachypodium rupestre*, ecc.).
(ROSO SEMPERVIRENTIS-QUERCETUM PUBESCENTIS con ingress. di *Geranion sanguinei*)

Ac — Boscaglie di aceri e querce
Formazioni arboree con strato dominante discontinuo e di altezza incostante, a mosaico con arbusteti chiusi; interpretabili come stadi preforestali evolutisi a partire dai cespuglieti e/o da alberi isolati. Fisionomia e struttura variabili, ma generalmente si tratta di un mosaico di nuclei dominati da *Acer campestre* e/o *A. monspessulanum* e *Fraxinus ornus*, con nuclei più sviluppati costituiti da *Quercus cerris* e *Q. pubescens*, e con lembi dominati da *Pyrus amygdaliformis* e/o *Ulmus minor*. Frequenti *Pyrus pyraster, Phillyrea latifolia, Smilax aspera*.
(CARPINION ORIENTALIS; PRUNO-RUBENION ULMIFOLII)

Ul — Boscaglie di olmo
Arbusteti sviluppati in altezza, dominati da *Ulmus minor*, insediati generalmente su substrati a maggiore disponibilità idrica (impluvi, risorgenze di acqua); spesso sono presenti altre specie a portamento arborescente quali *Paliurus spina-christi, Pyrus amygdaliformis, Prunus spinosa*.
(PRUNO-RUBENION ULMIFOLII con ingress. di *Populion albae*)

Pr — Cespuglieti decidui su flysch o conglomerati
Cespuglieti decidui, a fisionomia e struttura molto variabili (non risolvibili alla scala della carta) in funzione delle diverse condizioni stazionali, dell'uso del suolo pregresso, del carico di pascolo. La tipologia prevalente per superficie è quella a *Rosaceae*, dominata da *Prunus spinosa* e *Crataegus monogyna*, accompagnati da *Rosa squarrosa, R. corymbifera, R. canina, R. obtusifolia, Pyrus amygdaliformis* e dalle rampicanti *Rubus ulmifolius, Rosa sempervirens*. Altre fisionomie sono dominate da *Paliurus spina-christi* o da *Spartium junceum*, che però sono presenti anche, in proporzioni variabili, nella fisionomia a *Rosaceae*. In stazioni più termoxerofile si ha infiltrazione di arbusti sempreverdi (*Phillyrea latifolia, Rhamnus alaternus*), non dominanti; in condizioni di maggiore mesofilia partecipano invece *Cornus sanguinea* e *Ulmus minor*.
(PRUNO-RUBENION ULMIFOLII; nel caso delle formazioni a *Rosaceae*: LONICERO ETRUSCAE-ROSETUM SEMPERVIRENTIS)

✻ Esempi di comunità a dominanza di *Paliurus spina-christi*.

Sp — Cespuglieti di ginestra comune
Cespuglieti di *Spartium junceum*, spesso monofitici e floristicamente molto impoveriti, degli espluvi e dei versanti ad esposizione meridionale, interpretabili come stadi iniziali di colonizzazione del querceto. Negli aspetti più maturi diviene significativa la presenza di *Acer monspessulanum* arbustivo, *Teucrium chamaedrys, Melica transsilvanica*, ecc.
(PRUNETALIA SPINOSAE)

Pf — Praterie su flysch o conglomerati
Praterie semi-naturali a fisionomia e composizione floristica molto variabile in funzione delle differenti condizioni geo-pedologiche, della disponibilità idrica e del carico di bestiame al pascolo. Risultano costantemente presenti *Phalaris caerulescens, Avena barbata, Bromus hordaceus, Lolium multiflorum, Cynodon dactylon, Malope malacoides, Carthamus caeruleus, Coleostephus myconis, Trifolium campestre, T. scabrum, Bartsia trixago, Linum bienne, Scorpiurus muricatus, Plantago lagopus, Sanguisorba minor* subsp. *balearica, Sixalix atropurpurea* subsp. *grandiflora*, ecc. Si distinguono i seguenti aspetti (non risolvibili alla scala cartografica):
- Prateria termo-xerofila a carattere pioniero, basifila, dei litosuoli, con elevata diversità floristica, a prevalenza di terofite: su conglomerati e termini calcare-marnosi prevalgono *Trachynia distachya, Dactylis glomerata* subsp. *hispanica, Triticum neglectum, Helianthemum salicifolium, Crupina crupinastrum, Hippocrepis biflora, Medicago minima, Geropogon glaber, Polygala monspeliaca, Eryngium campestre, Convolvolus cantabrica,, Leontodon rosani*, ecc. (con ingressione di specie dei *Brachypodietalia phoenicoidis* sulle scarpate a S come ad es. a Poggio Imporco: *Hyparrhenia hirta, Asphodelus ramosus, Foeniculum vulgare, Reichardia picroides*, ecc.); su argille prevalgono invece *Onobrychis caput-galli, Pallenis spinosa, Astragalus hamosus, Hedypnois cretica, Medicago intertexta, Triticum ovatum, Parapholis pycnantha*.
(TRACHYNION DISTACHYAE, THERO-BROMETALIA, ECHIO-GALACTITION, con ingress. di *Brachypodietalia phoenicoidis*)
- Prateria legata alle morfotipie pseudo-pianeggianti con discreta disponibilità idrica nei mesi autunnali e invernali con *Bellis perennis. Dactylis glomerata, Phleum pratense, Gaudinia fragilis, Sulla coronaria, Achillea ageratum, Daucus carota, Trifolium pallidum*, ecc. Si può ulteriormente distinguere: una variante dei suoli con maggiore capacità di ritenzione idrica e minore pressione del pascolo, per lo più in mosaico con cespuglieti a rosacee, che si arricchisce di *Ranunculus velutinus, Oenanthe globulosa, O. pimpinelloides, Briza minor, Poa trivialis, Elymus repens, Prunella laciniata, Trifolium fragiferum, T. repens, Cichorium intybus*; e una variante impoverita dei terreni umidi, fortemente calpestati e azotati in prossimità dei fontanili, ricca in specie spinose, con *Centaurea calcitrapa, Trifolium resupinatum, Hordeum murinum* subsp. *leporinum, Ranunculus muricatus*, ecc.
(AROPYRETALIA REPENTIS, localm. con ingress. di *Potentillo-Polygonetalia*; CYNOSURION *fragm.*; HORDEION LEPORINI, ecc.)

Pf_b — Praterie con copertura di alberi >10% (prevalentemente *Pyrus amygdaliformis, Quercus cerris, Q. pubescens, Acer monspessulanum*).

Pf_c — Praterie con copertura di arbusti o di nuclei di cespuglieto >30% (prevalentemente *Rubus ulmifolius, Rosa sp.pl., Crataegus monogyna, Prunus spinosa, Paliurus spina-christi*).

Pf_r — Praterie con rimboschimento a *Quercus ilex, Q. cerris, Q. pubescens, Q. robur, Acer campestre, Fraxinus ornus*, con scarso attecchimento delle piantumazioni e invasione di arbusti (prevalentemente *Prunus spinosa* e *Spartium junceum*).

Sa — Seminativi a riposo
Erbai derivati da seminativi abbandonati o a riposo pluriennale (set-aside), talora utilizzati come prati da sfalcio o pascoli. Presentano una combinazione specifica molto variabile in funzione della topografia, dell'intensità e frequenza delle pratiche colturali e della stagione; si tratta di comunità eterogenee la cui fisionomia è caratterizzata di volta in volta dalla prevalenza delle graminacee *Lolium multiflorum, Dasypyrum villosum, Avena sterilis, Bromus sp. pl., Vulpia ligustica, Dactylis glomerata, Poa trivialis, Hordeum bulbosum*, o di altre specie fra cui *Daucus carota, Trifolium sp. pl., Lotus ornithopodioides, Medicago orbicularis, Picris hieracioides, Papaver rhoeas, Convolvolus arvensis, Dittrichia viscosa, Sulla coronaria, Stachys germanica* subsp. *salvifolia, Tordylium apulum, Narcissus tazetta, Cephalaria transsylvanica, Foeniculum vulgare*, ecc. Laddove sono ancora evidenti i segni delle lavorazioni, il cotico si dirada sensibilmente e si arricchisce di specie proprie della vegetazione infestante dei campi di frumento; laddove si pratica il pascolo ovino, nei mesi primaverili il cotico viene invaso da piante spinose.
(THERO-BROMETALIA, VULPIO-DASYPYRETUM VILLOSI; CENTAUREETALIA CYANI)

AREE AGRICOLE E URBANIZZATE

Ab — Frutteti abbandonati
Frutteti e oliveti abbandonati, invasi da vegetazione arbustiva, per lo più dominata da *Ulmus minor, Spartium junceum* o *Prunus spinosa*.

Fr — Frutteti

Ol — Oliveti

No — Noccioleti

Vg — Vigneti

Sc — Sistemi agricoli complessi
Aree agricole composte da appezzamenti di ridottissime dimensioni con differente uso del suolo: si tratta generalmente di un mosaico di oliveti, vigneti, frutteti e colture orticole.

Se — Seminativi
Aree agricole a seminativi prevalenti.

As — Aree ricreative e sportive
Aree pic-nic con manutenzione del verde, campi sportivi, centri ippici.

Ss — Sedi stradali e ferroviarie
Include anche formazioni arboree (a *Robinia pseudacacia* o *Ailanthus altissima*) o arbustive (prevalentemente dominate da *Rubus ulmifolius* e/o *Spartium junceum*) delle scarpate stradali e ferroviarie.

Td — Tessuto urbano discontinuo

Tc — Tessuto urbano continuo

CONFINE DEL PARCO REGIONALE MARTURANUM
(perimetrazione indicativa; il confine ufficiale è riportato negli allegati alle norme istitutive)

Pubblicazione realizzata nell'ambito della convenzione stipulata con il **Parco Regionale Marturanum** il 18/12/2006 - Resp. della ricerca: **A. Scoppola**
Collaboratori: **F. Surbera** (*fotointerpretazione e cartografia*), **E. Barchiesi** (*rilevamento fitosociologico*).
Fotointerpretazione del 2007 (*ortofoto digitali CGR "Volo Italia 2000" del 1999; revisionata su ortofoto digitali CGR "IT 2000 Nuova Release" del 2005*). Rilievo a terra del 2007-2008.
Minima unità cartografata: 0,5 ha

2 280 000

4 683 000

4 681 000

4 679 000

4 678 000

2 274 000

2 276 000 Reticolo Gauss-Boaga (fuso 33)

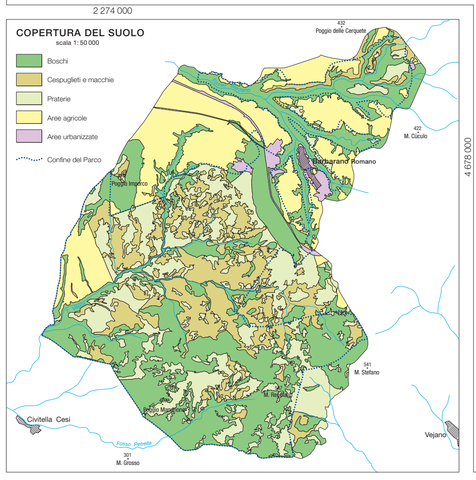
Base topografica: dai tipi della CTR - Regione Lazio

2 278 000

Localizzazione del Parco Regionale Marturanum

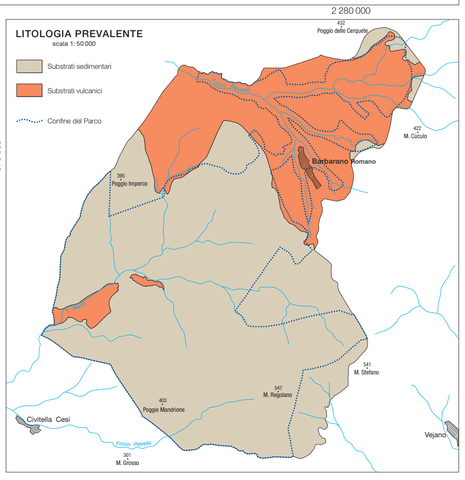
COPERTURA DEL SUOLO

scala 1:50 000



LITOLOGIA PREVALENTE

scala 1:50 000



Realizzazione cartografica - digitale e Stampa S.E.L.C.A. via R. Giuliani, 153 - Firenze - 2008